



Mddu in sciopero Esami d'inizio estate a rischio

Scatti d'anzianità, assunzioni nelle università, più fondi per borse di studio: continua la battaglia di prof e ricercatori

■ I docenti universitari dell'Mddu (Movimento per la dignità della docenza universitaria) tornano sul piede di guerra. E annunciano la proclamazione di un altro sciopero nel periodo delle sessioni d'esame di inizio estate, dal 1° giugno al 31 luglio. La proclamazione è già stata sottoscritta da 6800 professori e ricercatori di 75 università e enti di ricerca italiani, tra cui molti docenti del nostro Ateneo. A poco è servito il recente incontro con

Valeria Fedeli, ministro dell'Istruzione, che non ha dato alla delegazione risposte soddisfacenti. «L'astensione è finalizzata - recita un comunicato dell'Mddu - a ottenere che le classi e gli scatti stipendiali dei professori e dei ricercatori, bloccati nel quinquennio 2011-2015, vengano sbloccati a partire dal 1° gennaio 2015, anziché, come è attualmente, dal 1° gennaio 2016». Si chiede inoltre che «Il quadriennio 2011-2014 sia riconosciuto ai fi-

ni giuridici, con conseguenti effetti economici solo a partire dallo sblocco delle classi e degli scatti dal 1° gennaio 2015». Tra le altre richieste, molto specifiche riguardanti le tipologie della gerarchia accademica, il Movimento chiede anche maggiori fondi pubblici a favore degli studenti. Più precisamente chiede che «vengano stanziati 80 milioni di euro ai fini di incrementare il "Fondo integrativo statale per la concessione delle borse di studio" per gli studenti universitari». Infine, che «vengano messe a disposizione risorse per la messa a concorso di 6000 posti per professori associati, 4000 per professori ordinari, riservate almeno per il 90% a cambiamento di fascia o ruolo, nell'ambito della sede di appartenenza, del personale già in servizio, e di risorse per la messa a concorso di 4000 posti per ricercatori di tipo B».

r.c.

PO E DINTORNI Progettare i luoghi: in cattedra i grandi architetti italiani

«Paesaggi», rassegna di incontri settimanali aperti alla città. Il prof Costi: «Importante occasione di riflessione su temi cardine dell'architettura contemporanea»

VITTORIO ROTOLO

■ Ragionare sui diversi modi di intendere il paesaggio e farlo da un punto di vista privilegiato, partendo cioè dalle significative esperienze condotte - nel tempo e in varie zone della nostra penisola - da alcuni fra i più conosciuti ed apprezzati architetti italiani. È la possibilità che avranno gli studenti del secondo anno del corso di laurea in Scienze dell'architettura dell'Università di Parma, guidati dal docente Dario Costi e impegnati in un approfondimento di tipo laboratoriale sul rapporto esistente tra il fiume Po e l'insediamento nel Comune di Mezzani.

La terza fase del progetto si chiama «Paesaggi» ed è una rassegna che, fino al mese di maggio, con cadenza settimanale fissa (ogni mercoledì), al

Centro Sant'Elisabetta del Campus universitario, vedrà alternarsi in cattedra una decina di esperti, tra grandi nomi dell'architettura italiana e professionisti emergenti. Si comincia domani, alle 17,30, con la conferenza dal titolo «Guardare-Costruire-Abitare», tenuta da Vincenzo Melluso, docente di Progettazione architettonica e urbana all'Università di Palermo.

Le lezioni sono aperte a tutta la città e hanno trovato pure l'adesione dell'Ordine degli Architetti: la partecipazione prevede infatti il rilascio di crediti formativi.

«Grazie alla disponibilità e alla collaborazione di molti docenti dell'Unità di Architettura offriremo gli studenti e alla città un "contenitore" articolato e allo stesso tempo stimolante, organizzando una sorta

di riflessione a puntate sul tema del paesaggio» afferma il professor Costi. «Il tema dell'abitare il paesaggio è stato sempre presente nella carriera di questi professionisti, capaci di creare una forte relazione tra i progetti e i luoghi - aggiunge - le loro esperienze rappresentano insomma un concreto esempio di come l'architettura si sia sforzata di dialogare costantemente con il contesto di riferimento. Dopo i precedenti due cicli di



ORGANIZZATORE Dario Costi

conferenze, ovvero "Seminari", in cui gli studenti hanno potuto condividere le strategie d'azione rispetto alla progettualità didattica con rap-

presentanti e tecnici di enti ed istituzioni, e "Immaginari", che ha invece raccontato il mito del Po attraverso la letteratura, il cinema e la fotografia,

PROGRAMMA DELLA RASSEGNA



28 FEBBRAIO
Vincenzo Melluso
7 MARZO
Nicola Di Battista
14 MARZO
Mauro Galantino
21 MARZO
Andrea Sciascia
4 APRILE
Paolo Zermani

18 APRILE
Guya Bertelli
26 APRILE
Luigi Franciosini
2 MAGGIO
Carlo Moccia
9 MAGGIO
Carlo Terpolilli
16 MAGGIO
Bruno Messina

questa terza fase accompagna il percorso progettuale, aggiungendo ulteriori elementi di interesse. Prima delle lezioni - spiega Costi - gli architetti protagonisti della rassegna "vivranno" il nostro laboratorio, dedicando qualche ora del proprio tempo alla visione dei progetti in fase di realizzazione. Per gli studenti si tratta quindi di un'occasione di confronto assai utile e preziosa, dal punto di vista formativo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lungo l'argine Laboratorio didattico

■ «Lungo l'argine maestro del Po, architettura tra città e fiume nel paesaggio di Mezzani» è il titolo del lavoro didattico del laboratorio di Progettazione architettonica 2 del corso di laurea triennale di Scienze dell'architettura e lavoro di ricerca del dipartimento di Ingegneria e architettura dell'Università con l'Unione Bassa Est e il Comune di Mezzani. Una ricerca meticolosa, approfondita e dettagliata, guidata dal prof Dario Costi, che ha coinvolto numerosi studenti e che si completa con la rassegna di incontri aperti al pubblico «Paesaggi».

Il laboratorio ha ottenuto patrocinio e collaborazione di Autorità di bacino del Po, Agenzia Interregionale per il fiume Po, Parchi del Ducato, Archivio cartografico della Regione, Parma Urban Center.

r.c.

Domani Primo appuntamento con Melluso

■ Vincenzo Melluso (Messina, 1955) si laurea nel 1981 presso la facoltà di Architettura dell'Università di Palermo dove adesso è docente di Progettazione architettonica e urbana. Nella sua attività di studioso è stato impegnato, attraverso varie iniziative culturali ed editoriali, ad approfondire e promuovere esperienze legate all'architettura moderna e contemporanea, con specifica attenzione a quella emersa nell'ambito del territorio messinese individuando e valoriz-



RELATORE Melluso

zando, in particolare, le figure di Vincenzo Pantano e Filippo Rovigo.

Ha insegnato e svolto conferenze presso varie sedi universitarie e nell'ambito dei programmi di istituzioni culturali, italiane e straniere. Tra queste ultime si ricordano l'Accademia di Architettura di Mendrisio, la Cornell Architecture Art Planning di Ithaca/NY, la Technische Universität di Vienna, lo Iuav di Venezia.

È invitato alla VI e VIII edizione della Mostra

internazionale di Architettura della Biennale di Venezia e nel 2012 è finalista per il Premio "Medaglia d'Oro all'Architettura Italiana", promosso dalla Triennale di Milano.

La sua attività progettuale è stata spesso all'attenzione della critica. Documentata su varie pubblicazioni e riviste e illustrata nell'ambito di numerose mostre, in Italia e all'estero, i suoi progetti hanno sempre evidenziato grande attenzione ai temi del paesaggio e ai caratteri della struttura insediativa della città.

